



**VALLARDI GALLERIA D'ARTE**  
**SARZANA**

# **PORTUS LUNAE**

**Barrani Antonio**  
**Cacciarini Gianni**  
**Cancogni Agostino**  
**Faccincani Athos**  
**Moggia Silvio**  
**Possenti Antonio**  
**Possenti Giovanni**





**Antonio Barrani**

*Nel cielo di Luni*



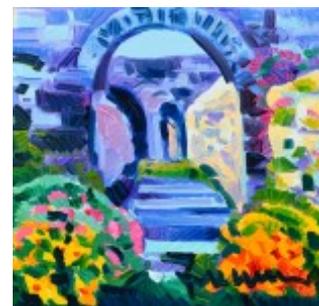
**Gianni Cacciarini**

*Sono rimasti solo cocci*



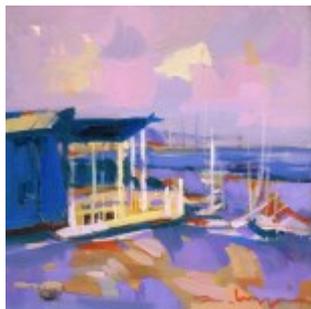
**Agostino Cancogni**

*Luni rovine  
(Cardo Massimo)*



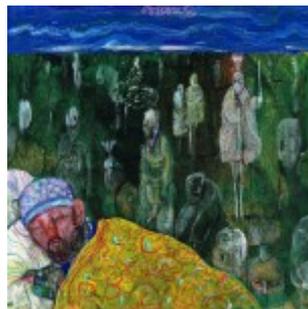
**Athos Faccincani**

*A Luni antiche memorie*



**Silvio Moggia**

*Spaggia di Marinella*



**Antonio Possenti**

*Fantasmi di Luni*



**Giovanni Possenti**

*Il bibliotecario del  
museo di Luni*



Direzione Vittorio Gasparini

Vallardi Galleria D'Arte  
via Nicolò Mascardi 71  
19038 Sarzana SP  
tel. +39.0187.1996865  
fax +39.0187.1858787  
info@vallardi.org  
www.vallardi.org

© Vallardi Galleria D'Arte  
© I pittori per i dipinti  
© Gli autori per i testi

*Le immagini relative a Luni sono pubblicate su autorizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo-Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria.*

*Abbiamo il piacere di presentare una mostra collettiva di otto artisti impegnati sul tema "Portus Lunae" che, con i loro diversi stili e soggetti, hanno saputo ben rappresentare i resti dell'antica città romana e la bellezza dei suoi dintorni.*

*La mostra presenta una sessantina di dipinti di dimensione 20x20 cm.*

In copertina: LUNI. Strutture del "Grande Tempio", santuario urbano dedicato all'imperatore e alla dea Luna

# PORTUS LUNAE

« Se tu riguardi Luni e Urbisaglia  
come sono ite, e come se ne vanno  
di retro ad esse Chiusi e Sinigaglia,  
udir come le schiatte si disfanno  
non ti parrà nova cosa né forte,  
poscia che le cittadi termine hanno. »

*(Dante Alighieri, Divina Commedia - Par.XVI-73,79)*

**Barrani Antonio  
Cacciarini Gianni  
Cancogni Agostino  
Faccincani Athos  
Moggia Silvio  
Possenti Antonio  
Possenti Giovanni**

**Vallardi Galleria d'Arte | 3 agosto | 1 settembre 2013**



Valle di Luni, Foce del fiume Magra e spiaggia di Marinella viste dal Parco di Montemarcello

## **PORTUS LUNAE**

### **UN SISTEMA PORTUALE DEL MEDITERRANEO OCCIDENTALE**

*Lunai portum, est operae, cognoscite, cives*

Venite, cittadini, a vedere il porto della Luna, ne vale la pena

PERS. VI 9-11: ENN. Ann. I, 16

Da tempo l'analisi approfondita delle fonti antiche, unitamente all'esame dei dati archeologici e geomorfologici, ha stabilito senza ombra di dubbio che il portus Lunae si trovava allo sbocco dell'ampia foce della Magra, in località Boceda, nei pressi di Sarzana.

L'area era quella di un ampio bacino endolagunare sulla cui costa orientale viene dedotta nel 177 a.C. la colonia romana di Luna, quando ancora permane lo stato di guerra con le tribù dei Liguri Apuani.

L'evidenza archeologica ha dimostrato che la frequentazione di questo porto naturale avviene già in età arcaica e si intensifica nei secoli successivi, fra V e III secolo a.C., nell'ambito dei rapporti commerciali fra genti etrusche e liguri indiziati dal rinvenimento di manufatti e da contesti insediativi e funerari.

Sul finire del III secolo a.C. l'area si trova al centro degli interessi strategici e militari dei Romani, ma soprattutto nei primi anni del secolo successivo lo scalo viene utilizzato come testa di ponte per le spedizioni in Sardegna e in Spagna.

La denominazione di portus Lunae precede la deduzione della colonia che dall'infrastruttura portuale prende il nome.

Il poeta Ennio (Pers. VI 9-11: Enn. Ann. I, 16) lo celebra nei suoi canti come un sistema perfetto, degno di essere visto già durante le spedizioni di Catone, cui il poeta partecipa: nel 195 a.C. si imbarca dal portus Lunae alla volta della Spagna.

Dieci anni dopo lo storico Livio (Liv. Ab urbe condita, XXXIX 32, 2) ricorda il portus Lunae come importante base per le operazioni militari dei Romani che controllano il territorio compreso fra Pisa e la foce della Magra a partire dagli ultimi decenni del III secolo a.C.

Del resto i dati archeologici dimostrano che l'area dove sarà dedotta la colonia è già sede di un presidio stabile fra la fine del III e gli inizi del II secolo a.C.

Nel I secolo d.C. il geografo Strabone (Strab. Geogr., V 2, 5, 11 ss.) dice che "La città in se stessa non è grande; il porto invece è molto ampio e molto bello, racchiude nel suo perimetro molte baie profonde e offre così tutte le opportunità richieste da una base navale che fu utilizzata per lungo tempo dai dominatori del mare".

La recente ricerca scientifica ha oggi confermato questa pluralità di baie portuose.

Il porto di Luni si articolava in due bacini distinti, quello fluviale, ad ovest, per traffici di modesto tonneggio e uno a sud-est per le navi di maggior portata, quali appunto le lapidariae che qui imbarcavano i marmi provenienti dalle cave delle Apuane.

Sempre Strabone ci racconta che vicino a Luni "vi sono cave di marmo bianco e con venature azzurre in tal numero e qualità, che forniscono lastre monolitiche e colonne, cosicché di là viene la fornitura per costruire la maggior parte delle opere insigni a Roma e nelle altre città: infatti la pietra è facile da trasportarsi, dal momento che le cave stanno vicino al mare e dal mare il Tevere riceve a sua volta il carico".

L'imperatore Augusto (30 a.C. – 14 d.C.) si vantava di avere trovato una città di fango e di averla ricostruita di marmo.

La città era Roma e il marmo quello di Luni.

L'imperatore Tiberio (14-37 d.C.) decreta la proprietà imperiale dei bacini di estrazione delle Apuane, sia per i bianchi di Colonnata, Miseglia e Torano, sia per i bardigli della valle di Miseglia.

Le condizioni favorevoli all'imbarco offerte dal portus Lunae, la ricchezza e qualità della materia prima sono le cause dello sfruttamento intensivo dei bacini marmiferi apuani e della fama del marmo, chiamato lunense dal nome della città.

Nella penisola italiana e nel vasto impero romano il marmo lunense viene impiegato nella monumentalizzazione delle aree pubbliche e degli edifici religiosi, nell'abbellimento delle residenze private e nei monumenti funerari.

Il marmo lavorato - epigrafi, statue, ritratti, sarcofagi, colonne, trabeazioni, capitelli - rappresenta l'icona stessa di Luni che può definirsi a tutti gli effetti "città del marmo", ma che le spoliazioni avvenute nei secoli ci hanno consegnato, oggi, impoverita della sua antica magnificenza.

Anche del suo grande porto, interratosi nei secoli e adesso celato alla vista, la fama e la fortuna ci sono note, ricordate da poeti e scrittori antichi e confermate dall'archeologia.

**Lucia Gervasini**

*Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria*

*Direttore delle aree archeologiche dello spezzino e del Museo Archeologico Nazionale di Luni*

# **INDICE**

<b>Antonio Barrani</b>	<b>09</b>
<b>Gianni Cacciarini</b>	<b>17</b>
<b>Agostino Cancogni</b>	<b>25</b>
<b>Athos Faccincani</b>	<b>33</b>
<b>Silvio Moggia</b>	<b>41</b>
<b>Antonio Possenti</b>	<b>47</b>
<b>Giovanni Possenti</b>	<b>53</b>



**Nel cielo di Luni - 2013**

Smalto, acrilico e collage su tavola  
Cm. 20x20



**Il faro di Luni - 2013**

Smalto, acrilico e collage su tavola  
Cm. 20x20

# Note biografiche

## ANTONIO BARRANI

Antonio Barrani ha al suo attivo oltre 100 mostre fra personali e collettive. I suoi quadri sono presenti in collezioni private sia italiane sia straniere. L'Atelier 'VernazzArte', studio del maestro Barrani, è stato nel passato centro culturale e di aggregazione artistica delle Cinque Terre. Nel 2004 ha inaugurato un proprio spazio espositivo a La Spezia, lo Studio d'Arte 'Via Tommaseo 32'.

Hanno scritto di lui: Enrico Formica, Maurizio Maggiani, Maria Rosaria Belgiovine, Nino Villani, Ermanno Corti, Fernanda Bianchi, Giorgio Falossi, Tullio Montanari, Giuliano Carro, Franco Cozzani, Antonio Greco, Alfredo Pasolino, Ombretta De Biase, Maurizio Scalzo, Lino Marzulli, Franco Ortis, G. Riccardo Guerrieri, Giulio Bartolini, Prin Abelle Jana, Valerio Cremolini, Lucia Pascarella, Marco Ferrari, Gianni Franzone, Giuliana Donzello, Giorgio Seveso.

Inserito in diverse pubblicazioni fra cui: New Art 2000-Guida al Collezionismo, Quadrato 1997, 5 Terre e Pensieri 2003, Monografie rilegate: La pittura di Antonio Barrani dal 1994 al 2000, Identità del colore nella ricerca della forma e dello spazio-2000, Segni e sogni nell'onda-2001, Segni e sogni nell'onda-2002, L'onda del ricordo-2003, L'onda del ricordo-2004, L'onda del tempo-2005, Le memorie, il mare, la poesia-2006, Antonio Barrani - Pittura fantastica 2008.



## **ANTONIO BARRANI**

Fra le sue ultime esposizioni ricordiamo: Expo Arte-Tirrenia '96, Galleria La Telaccia-Torino '96, Villa Ormon-Sanremo '97, Halla del Radisson-Nizza '97, Galleria Centro Storico-Firenze '98, Comuna Baires-Milano '98, Castello Doria-Vernazza '99, Giubbe Rosse-Firenze 2000, Centro Lavoro Arte-Milano '01, Centro Allende-La Spezia '02, Immagina Fiera d'Arte-Reggio Emilia '02, XVIII Fiera Città della Spezia '03, Calandriniana-Sarzana '03, Terre e pensieri-Casa Bacin Vernazza - Arte Padova '03, Tondi di Duilio Zanni, Museo della Permanente-Milano '04, Tremend Art-Milano '04, Arte-Padova '04, Immagina Fiera d'Arte-Reggio Emilia '05, Giorni d'Arte Carrara '06, "Immagina" Arte Reggio Emilia '06, Arte Padova '07, La Marguttiana di Forte dei marmi '08, "Fantasmagorica" alla galleria Logos di Trastevere '08, "La fabbrica della cultura" alla galleria Arte in movimento di Forte dei Marmi '09, illustrazione del libro "I nonni raccontano" Aulla '09, "Fantasticando" mostra in via Tommaseo 32 a La Spezia con Luzzati, Possenti, Barrani '10, Fiera d'arte Reggio Emilia '10, Arte Padova '10, Premio "Torre di Castruccio" consegnato all'Accademia di Carrara ai maestri A. Barrani e G. Forattini '11, "Le Cinque terre ritrovate" personale al Galata museo del mare di Genova '12, collaborazione con la galleria d'arte Vallardi con esposizione alla Fortezza Firmafede di Sarzana e a Settembre d'Arte a La Spezia '12, personale "Le cinque terre da sogno" galleria Vallardi di Sarzana, Giorni d'Arte Carrara 2013.



**Le barchette di carta nel porto di Luni -  
2013**

Smalto, acrilico e collage su tavola

Cm. 20x20



**Angelo acrobata - 2013**

Smalto, acrilico e collage su tavola

Cm. 20x20



**Aquilone - 2013**

Smalto, acrilico e collage su tavola  
Cm. 20x20



**La sirena di Luni - 2013**

Smalto e acrilico su tavola  
Cm. 20x20



**Dipingendo sulle nuvole - 2013**

Smalto e acrilico su tavola

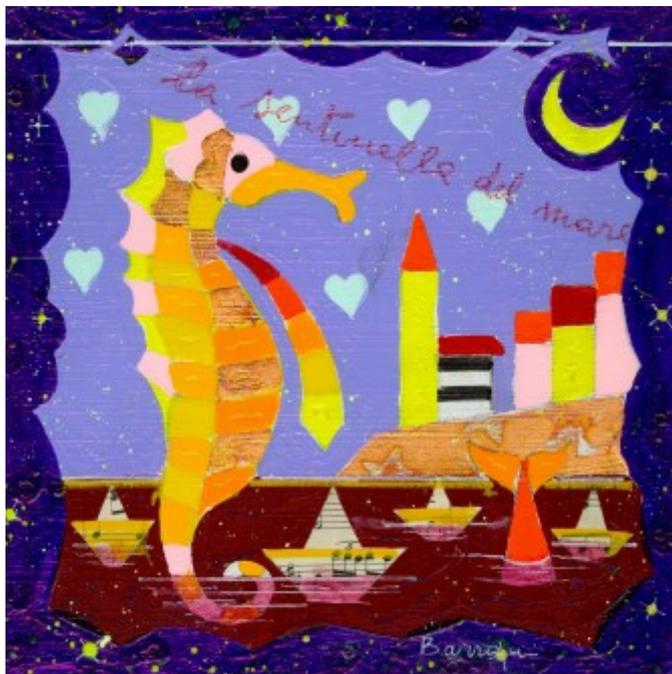
Cm. 20x20



**Finestra sul mare - 2013**

Smalto, acrilico e collage su tavola

Cm. 20x20



**La sentinella del mare - 2013**

Smalto, acrilico e collage su tavola  
Cm. 20x20

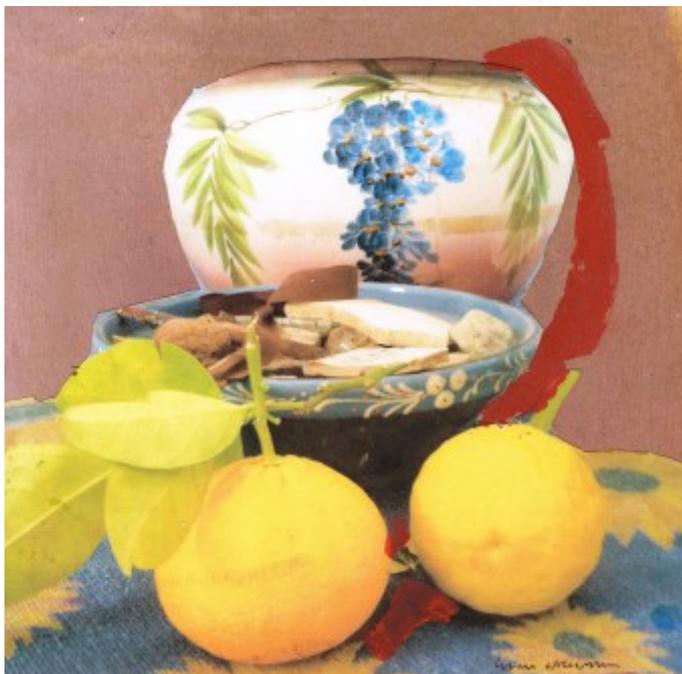


**La trottola - 2013**

Smalto e acrilico su tavola  
Cm. 20x20



Isole di Palmaria, Tino e Tinetto viste dal Parco di Montemarcello



**Sono rimasti solo cocci - 2013**

Tempera grassa e collage su tavola  
Cm. 20x20



**Ricordi - 2013**

Tempera grassa e collage su tavola  
Cm. 20x20

# Note biografiche

## GIANNI CACCIARINI



*"Prima di dedicarsi alla pittura Gianni Cacciarini pensava di fare l'architetto"* e come architetto opera alcuni anni subito dopo la laurea. Cacciarini apprende l'incisione dall'amico Vairo Mongatti, seguace di Morandi, indirizzato ed incoraggiato anche da Roberto Coppini, che lo presenterà poi, qualche anno dopo, a Pietro Annigoni, di cui fu allievo.

Note stilistiche: neoclassico, con Mongatti, caposcuola di un movimento accademico figurativo (Accademia Nova) che si contrappone all'espressionismo, al non finito.

Cataloghi: Bolaffi, Mondadori, Prandi, Biennali, Dic.

Musei: Uffizi, National Gallery Washington, Bertarelli.

*Le controindicazioni sono poche: un pó di vertigine e un senso di vuoto, di breve durata; ma lasciare la strada nota della tradizione comporta qualche rischio. Le nature morte di limoni e diosperi, di ventilatori e caffettiere composti sul tavolo, i ritratti dall'impostazione teatrale, le acqueforti profonde e rigorose non sono più al centro del lavoro di Gianni Cacciarini. Non gli è stato facile liberarsi dei nastri rossi dipinti a legare gli oggetti - vezzo letterario di una frase troppo forbita -, anch'essi memoria dello studio di Annigoni, sempre ricordato anche da chi ha scritto su di lui. I primi scollamenti si erano visti alcuni anni fa quando, nei sotterranei del Marino Marini, egli espose pezzi di corpi*

*dipinti su carta con la velocità scomposta che hanno le ossessioni. Tuttavia quelle immagini erano ancora sforbiciate da nudi composti in studio. Oggi invece lui ci propone opere dove la pittura è tradotta in una forma altra da quella, veloce e insolita, con la quale ha tracciato dei bozzetti su carta da fotocopie. Non più oggetti colmi di memoria ma scatti improvvisi e occasionali, dove le pose hanno il carattere di chi ha sostato un momento, sovrappensiero, davanti all'occhio del telefono cellulare di Gianni.*

*Del resto non vale neppure la pena ricordare che non è una questione di mezzo (pittura, scultura, mac-paint, incisione, fotografia) ma di visione, perché da molto tempo "chi ha il disegno fa l'una e l'altra bene". In questo caso le controindicazioni sono relative solo all'uso affettato dei nuovi mezzi, oppure alla pretenziosa forbitezza che talvolta è il solo contenuto di immagini troppo facili da ottenere attraverso le possibilità digitali di elaborazione. Ma questo rischio Gianni non lo ha mai corso, essendo riuscito a ricondurre al proprio occhio ogni diverso strumento che ha voluto usare negli anni.*

*D'altra parte ormai sono storicizzate anche le indicazioni di chi invitava ad usare le protesi che invadono la parte digitale della nostra vita, e in questo Gianni non si è mai tirato indietro. Dunque opere dove il suo passato è quasi annullato, in una risposta brutale allo sconcerto dei tempi e all'urto dell'esistenza.*

(Carlo Falciani)



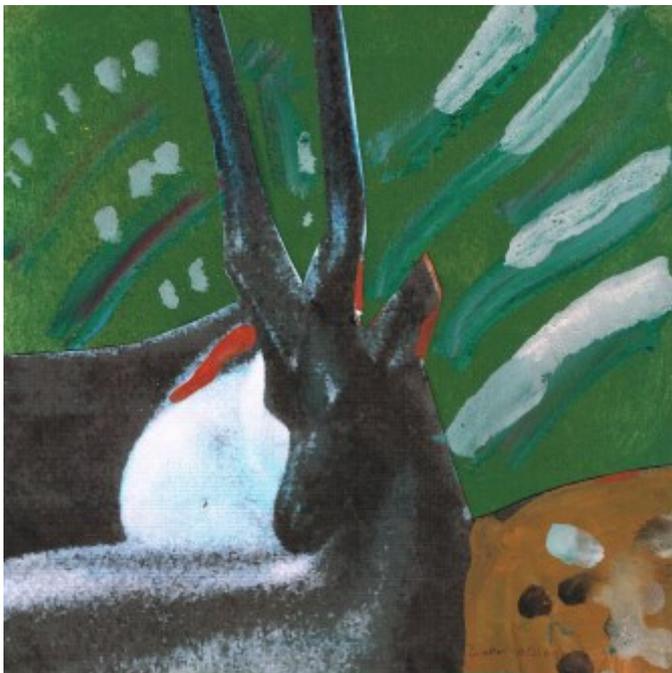
**Memoria di vanità - 2013**

Tempera grassa e collage su tavola  
Cm. 20x20



**Rimpianto - 2013**

Tempera grassa e collage su tavola  
Cm. 20x20



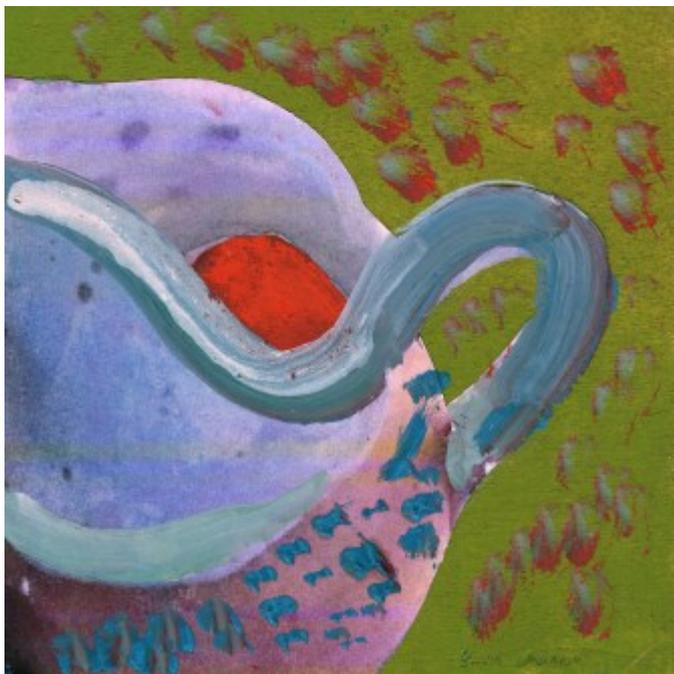
**Stambecco antico - 2013**

Tempera grassa e collage su tavola  
Cm. 20x20



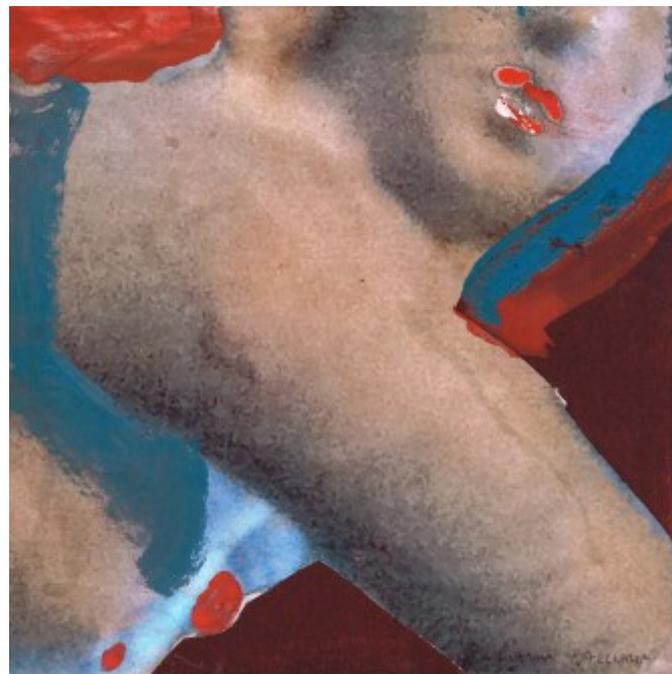
**Statue - 2013**

Tempera grassa e collage su tavola  
Cm. 20x20



**Brocca - 2013**

Tempera grassa e collage su tavola  
Cm. 20x20



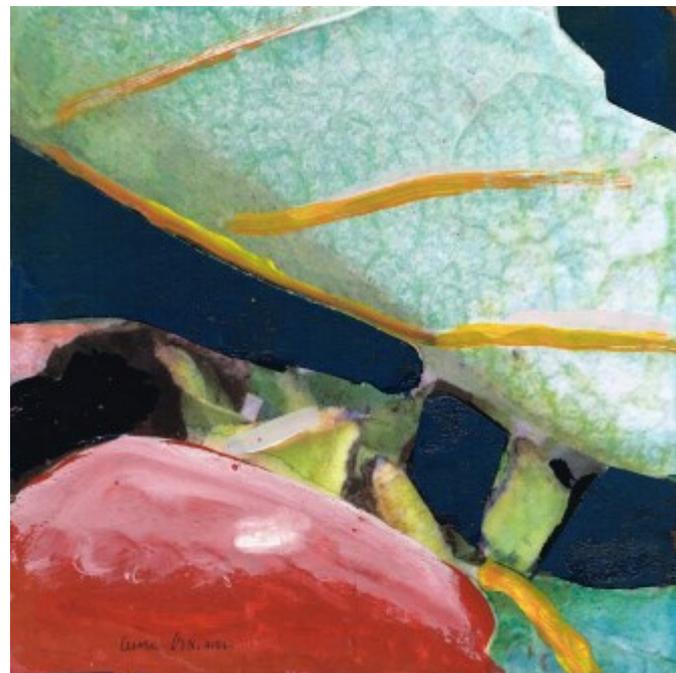
**Dafne dalle labbra rosse - 2013**

Tempera grassa e collage su tavola  
Cm. 20x20



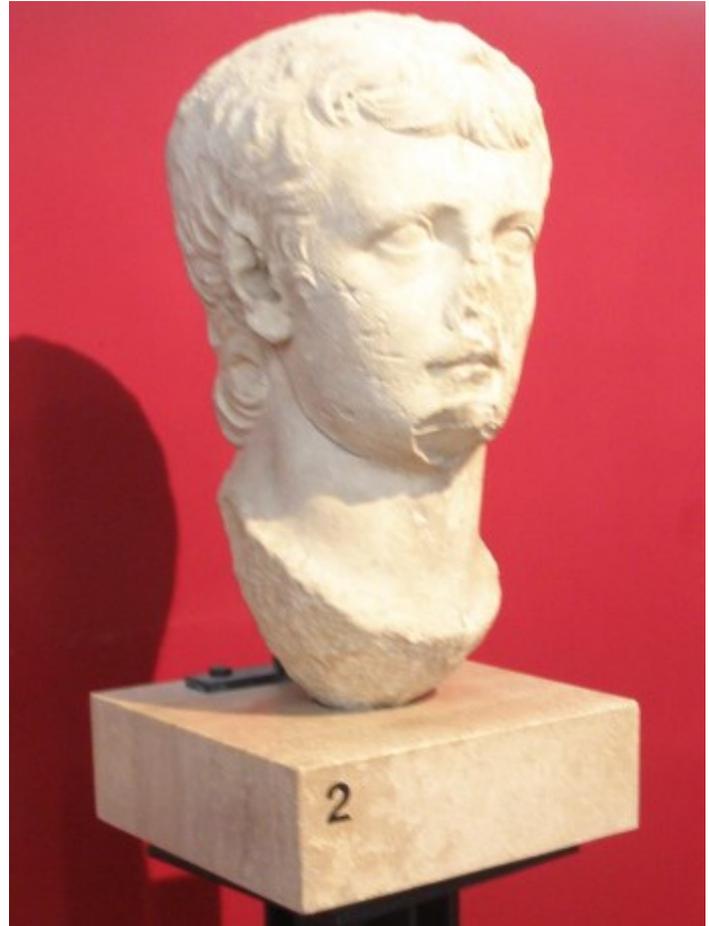
**Fiori e basta - 2013**

Tempera grassa e collage su tavola  
Cm. 20x20



**La cavalletta e il diospero - 2013**

Tempera grassa e collage su tavola  
Cm. 20x20



LUNI. Museo Archeologico Nazionale. Statua-ritratto in marmo lunense di Nerone fanciullo (fine I secolo d.C.)



**Luni rovine (Cardo Massimo) - 2013**

Olio su tavola

Cm. 20x20



**Mediterraneo - 2013**

Olio su tavola

Cm. 20x20

# Note biografiche

## AGOSTINO CANCOGNI

Agostino Cancogni è nato a Forte dei Marmi (LU) il 26 Novembre 1950. Si è diplomato al Liceo Artistico di Carrara e, a 19 anni, è entrato all'Accademia di Scultura, da cui è uscito col massimo dei voti.

Ha conseguito numerosi premi. Sue opere si trovano attualmente in collezioni in Italia e all'estero (Arabia, Inghilterra, Svizzera, Germania e America).

Provvisto di notevoli doti e di un naturale talento, Cancogni ha saputo coltivarli con studi appassionati dell'anatomia e del disegno classico.

L'artista si dedica inoltre alla scultura, un amore antico e profondo trasmessogli dal padre, anch'egli scultore. Passato attraverso vari cicli tematici, dal surreale ad un naturalismo di impronta caravaggesca, Cancogni approda oggi a quegli interessi di forma-luce-colore cari alla cultura dell'arte.

L'osservazione della realtà ambientale è parte dell'esperienza quotidiana nella pittura di Agostino Cancogni, ed è certo che si possa parlare di una vera e propria forma di intimismo, nel momento in cui l'artista si raccoglie in se stesso coltivando a lungo le sue segrete emozioni che nascono dal contatto con le cose e le forme che gli sono famigliari.



I soggetti sgorgano dalla memoria, che agisce come filtro attraverso sovrimpressioni o riflessi in un recupero dell'immagine reale meditato però dal ricordo.

Nascono così i suoi paesaggi toscani, le nature morte con fiori secchi ed altri piccoli oggetti dell'attorno domestico, portoni antichi, che hanno addosso le ferite del tempo passato ma che sono animati da una calda luce che dà loro ancora vigore di esistere.

La pittura è sempre molto accurata e mantiene una sorprendente leggerezza di esecuzione, mentre pochi elementi emergenti sensibilizzano gli spazi calibrati e conclusi delle composizioni.



**Luni - 2013**

Olio su tavola

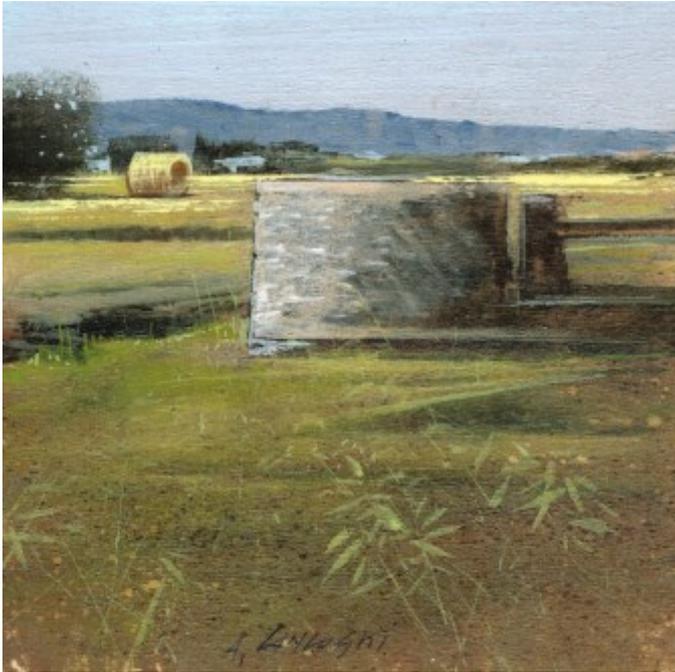
Cm. 20x20



**Reperti - 2013**

Olio su tavola

Cm. 20x20



**Luni rovine - 2013**

Olio su tavola

Cm. 20x20



**Reperti in spiaggia - 2013**

Olio su tavola

Cm. 20x20



**Reperti - 2013**

Olio su tavola

Cm. 20x20



**Mediterraneo - 2013**

Olio su tavola

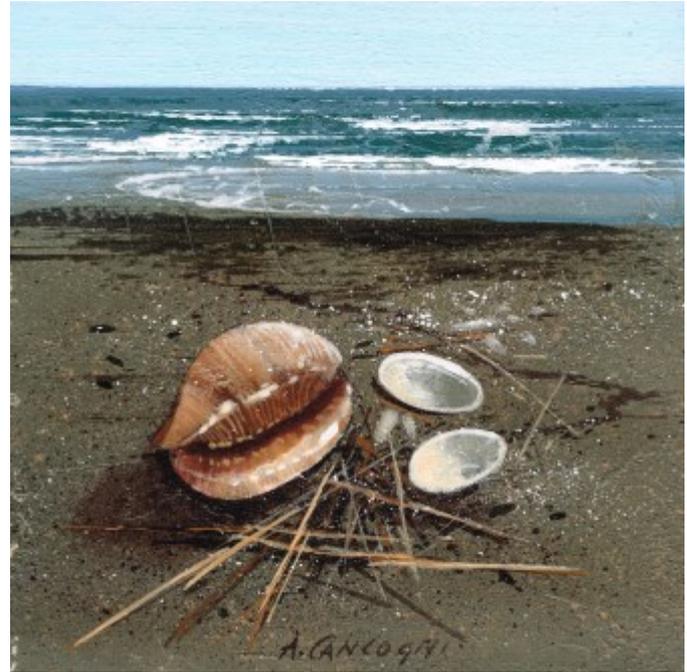
Cm. 20x20



**Mediterraneo - 2013**

Olio su tavola

Cm. 20x20



**Mediterraneo - 2013**

Olio su tavola

Cm. 20x20



LUNI. Cardo Massimo



**A Luni antiche memorie - 2013**

Olio su tela

Cm. 20x20



**In attesa del viaggio - 2013**

Olio su tela

Cm. 20x20

# Note biografiche

## **ATHOS FACCINCANI**



Athos Faccincani nasce nel 1951 a Peschiera del Garda. Comincia a dedicarsi al disegno e alla pittura fin da bambino, ma è costretto a farlo in cantina, di nascosto, perché sua madre era contraria. Dopo aver conseguito la Licenza Media, si iscrive a Ragioneria per accontentare la madre. Nei pomeriggi frequenta, senza dirlo ai genitori, gli studi di Guidi, Seibezzi e Novati, dove impara le tecniche pittoriche, ma soprattutto capisce che l'arte è una parte fondamentale della sua vita.

Dopo il diploma rifiuta un posto in banca per dedicarsi all'arte a tempo pieno. Le opere di questi anni giovanili hanno uno stile espressionista e ritraggono personaggi cupi e sofferenti. Athos Faccincani frequenta gli ospedali psichiatrici e le carceri per riuscire a esprimere meglio la sofferenza e l'angoscia dei suoi personaggi.

Negli anni '70 gli viene commissionata una mostra sulla Resistenza, grazie alla quale ottiene la nomina a Cavaliere della Repubblica, conferitagli da Sandro Pertini che aveva visitato le sue Personali.

Dopo questa riconoscenza, Athos Faccincani vive un periodo di crisi interiore e abbandona la pittura per un anno. In questo periodo si prende cura del figlio Mattia e compie diversi viaggi nel sud Italia.

Quando decide di ricominciare a dipingere, il suo stile cambia radicalmente sia per i soggetti che per lo stile. In questa nuova fase artistica predilige i paesaggi che rappresentano una natura lussureggiante e rigogliosa. Lo stile è quasi impressionista, i colori usati sono accesi. Ogni quadro ripropone le stesse linee guida: il sole alto, la luce e il racconto semplice. Sembra quasi che Faccincani abbia deciso di combattere la sofferenza del mondo, tipica della sua prima fase, con la pittura.

Athos Faccincani è oggi un artista di enorme successo: ha esposto a Londra, Parigi, Vienna, Chicago, Madrid, Los Angeles, New York, Zurigo, Montecarlo... oltre che in Italia. Le sue opere sono presenti nelle case delle celebrità di Hollywood e ha vinto numerosi premi.

Athos Faccincani è sicuramente uno dei pochi artisti che riesce a rendere la lussureggiante bellezza delle coste del mediterraneo, senza tingergliela di malinconia o di tristezza. Infatti, i paesaggi di Faccincani non lasciano spazio alla nostalgia o al rimpianto per i luoghi rappresentati, perché i colori vivaci e brillanti riescono ad appagare completamente lo spettatore, senza fargli desiderare di trovarsi lì.

## BIBLIOGRAFIA

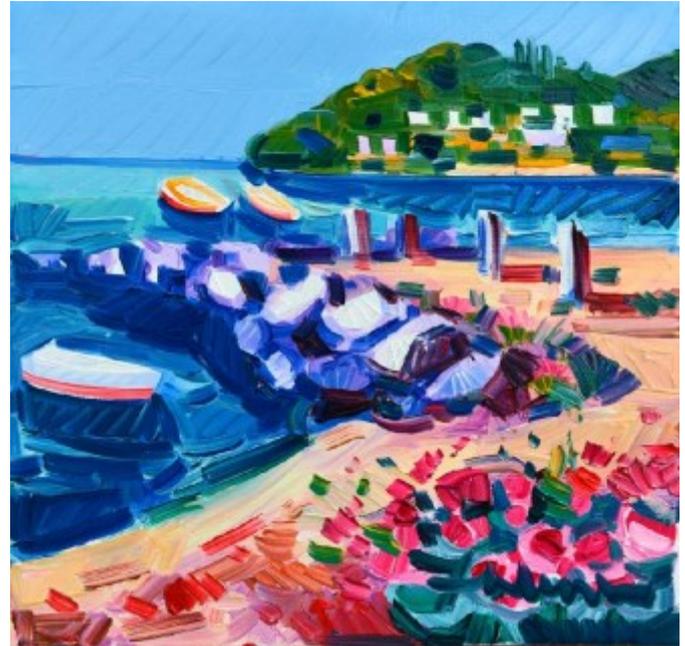
*Faccincani, REALTÀ, FANTASIA, SOGNO, Modena, Contemporart Edizioni Ghirlandina, 2010*



**Anfiteatro di Luni - 2013**

Olio su tela

Cm. 20x20



**Fiumaretta e luce - 2013**

Olio su tela

Cm. 20x20



**Verso il monastero di Santa Croce - 2013**

Olio su tela

Cm. 20x20



**Bocca di Magra e luce - 2013**

Olio su tela

Cm. 20x20



**Serenità a Santa Croce - 2013**

Olio su tela

Cm. 20x20



**Vele a Bocca di Magra - 2013**

Olio su tela

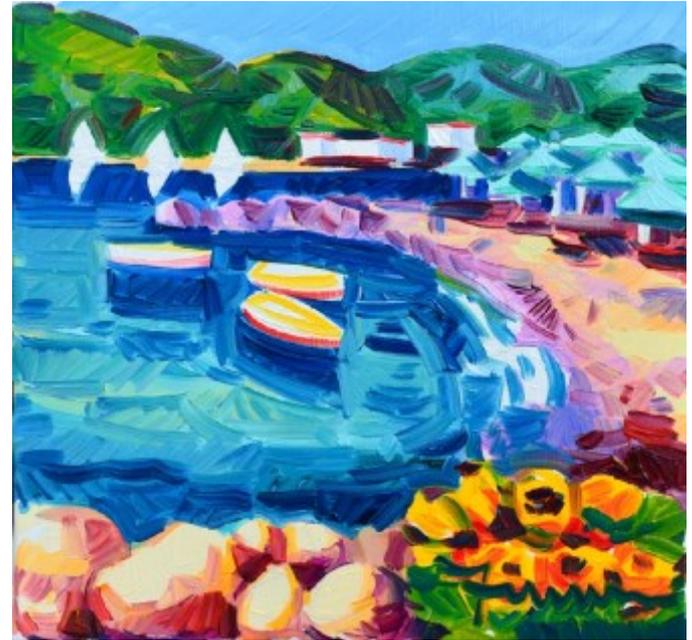
Cm. 20x20



**La Madonnina sul mare - 2013**

Olio su tela

Cm. 20x20



**Luce d'estate a Fiumaretta - 2013**

Olio su tela

Cm. 20x20





**Spiaggia di Marinella - 2013**

Olio su tavola

Cm. 20x20



**Luce a Montemarcello - 2013**

Olio su tavola

Cm. 20x20

# Note biografiche

## SILVIO MOGGIA



Silvio Moggia nasce nel 1946 a Vernazza (Cinque Terre), paese d'incantevole fascino, di fronte a un mare limpido e trasparente, come trasparente è la sua pittura.

In giovanissima età è combattuto fra due amori: la musica e la pittura, due passioni che lo trasportano in un mondo fantasioso e accattivante.

Dopo svariate esperienze nel mondo della musica decide di dedicarsi all'arte pittorica, attività che riesce ad appagare il suo animo inquieto.

Il suo linguaggio "Post-impressionista" lo colloca in un "limbo" di assoluta libertà e ricerca del "vedere" e "sentire" la mutevolezza della natura che lo esalta al punto di non essere mai soddisfatto spingendolo a cercare "quello che non c'è" agli occhi di noi comuni spettatori per trasformarlo in opere di ammaliante bellezza.

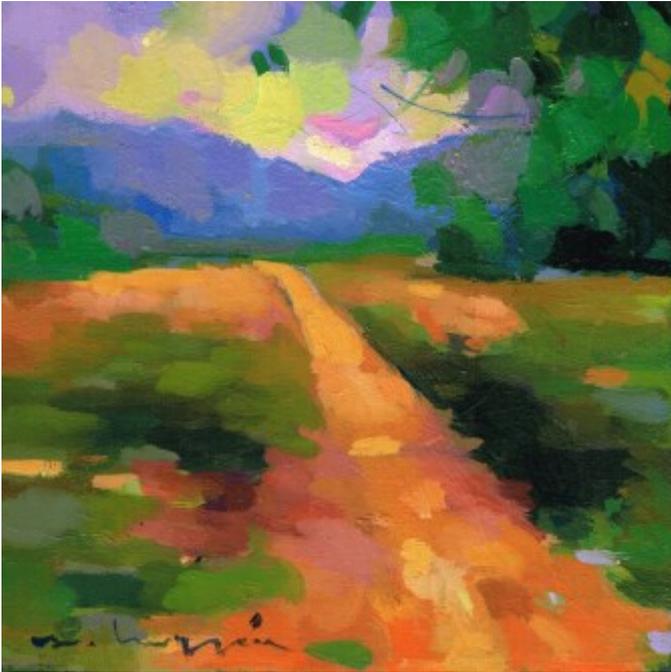
Dal 1980 al 2000 svolge una intensa attività artistica e partecipa a numerose manifestazioni di carattere culturale, collettive e mostre personali nelle città di Firenze, Milano, Marina di Carrara, Bari, Portofino, La Spezia, che arricchiscono il suo patrimonio di esperienze.

Dal 1997 al 2000 espone in mostre personali a Parigi, Beziers e Amsterdam.

Nel terzo millennio Silvio Moggia ha deciso di dare una svolta radicale alla sua vita e si è ritirato nell'immediata periferia del borgo Medievale di Ponzò, immerso nei boschi della Val di Vara dedicandosi alla meditazione e alla ricerca del "cromatismo perfetto".

Affermando che, a differenza dei toni e dei mezzi toni musicali, i colori formano una scala veramente infinita Moggia in questi anni si è dedicato, anche attraverso espressioni di pittura astratta, allo studio e all'accostamento dei colori nella ricerca di una perfetta armonia che gli ha permesso di ottenere risultati sempre più vicini a quelli che nel suo inconscio rappresentano la perfezione delle forme, dei colori, delle ombre e delle luci.

Ora, dopo oltre un decennio di studio e meditazione, ha deciso di rimettersi in gioco con le sue nuove opere.



**Attraversando la Valle di Luni - 2013**

Olio su tavola

Cm. 20x20



**Strapiombo nel Parco - 2013**

Olio su tavola

Cm. 20x20



**Scogliera nel Parco - 2013**

Olio su tavola

Cm. 20x20



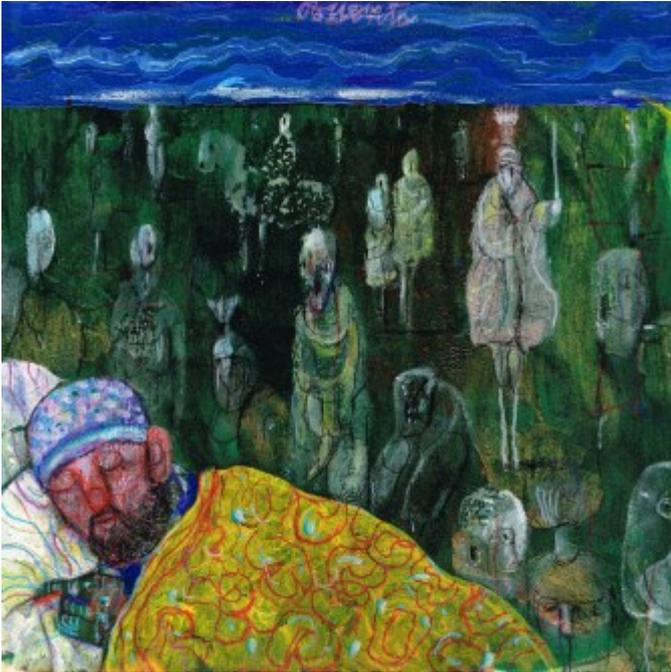
**Borgo sul mare - 2013**

Olio su tavola

Cm. 20x20



Pini di Marinella  
45



**Fantasmi di Luni - 2013**

Olio su tavola

Cm. 20x20



**Pescatori di Luni - 2013**

Olio su tavola

Cm. 20x20

# Note biografiche

## ANTONIO POSSENTI

E' nato a Lucca e in questa città ha il suo studio nella Piazza dell'Anfiteatro.

Compiuti gli studi classici, ha assai precocemente scoperto le qualità espressive del disegno, assecondando un'inclinazione al racconto favoloso che ha in seguito mantenuto, anche mediante l'osservazione attenta della "commedia umana".

Alla pittura è giunto, da autodidatta, dal disegno e dall'illustrazione.

Le sue occasioni formative sono state ideali ed elettive, frutto della curiosità intellettuali e della cultura letteraria e artistica che aveva respirato sin da bambino nella famiglia, spaziando dalla classicità greco-romana all'epoca moderna e contemporanea e con una predilezione particolare per le esperienze di più vivace e coinvolgente taglio fantastico. Ha viaggiato molto e conosciuto vari personaggi e culture, ma ritorna sempre a Lucca dove vive e ha lo studio nel cuore della città, luogo magico che raccoglie, come un'immensa valigia, le testimonianze delle sue "escursioni" nel mondo. Nel corso della sua carriera ha esposto nelle principali gallerie italiane e straniere (Gianferrari, Il Milione, Appiani Arte 32 a Milano, Marescalchi e Forni a Bologna, Davico e Bissutti a Torino, il Traghetto a Venezia, Poggiali e Forconi a Firenze, L'immagine ad Arezzo, Aminta a Siena, Philippe Guimiot a Bruxelles,



Rutzmoser a Monaco, East West Gallery a Londra, Art Diagonal a Barcellona, ecc.), ha partecipato a numerose manifestazioni espositive internazionali, tra le altre Fiera d'arte di Bologna, di Colonia, di Milano, Art Basel di Basilea, F.I.A.C. di Parigi, Art Fair di Los Angeles, Art Miami di Miami Beach, New York International Art Fair, Tuyap di Istanbul, Foire d'art di Gent, Arco di Madrid, Stoccolma, St'Art di Strasburgo, BART di Barcellona.

Ha esposto con mostre personali in prestigiosi ambienti pubblici: Muse degli Uffizi, Sala d'Armi di palazzo Vecchio a Firenze, Reggia di Caserta, Tour Fromage di Aosta, Palazzo Ducale di Massa, Castel dell'Ovo di Napoli.

Ha ricevuto numerosi premi e riconoscimenti e le sue opere sono presenti in importanti collezioni private e pubbliche italiane e straniere.

Hanno scritto di lui critici, storici dell'arte, scrittori e intellettuali, tra gli altri: Luca Beatrice, Fortunato Bellonzi, Aldo Busi, Dino Buzzati, Oscar Calabrese, Luciano Caprile, Raffaele Carrieri, Piero Chiara, Enrico Crispolti, Massimo Duranti, Giovanni Faccenda, Alfonso Gatto, Paolo Levi, Nicola Micieli, Marilena Pasquali, Roberto Sanesi, Pier Carlo Santini, Giorgio Saviane, Vittorio Sgarbi, Giorgio Soavi, Franco Solmi, Marcello Venturoli.

E' membro dell'Accademia di Lettere, Scienze e Arti di Lucca e dell'Accademia dell'Arte del Disegno di Firenze.



**Distruzione di Luni - 2013**

Olio su tavola

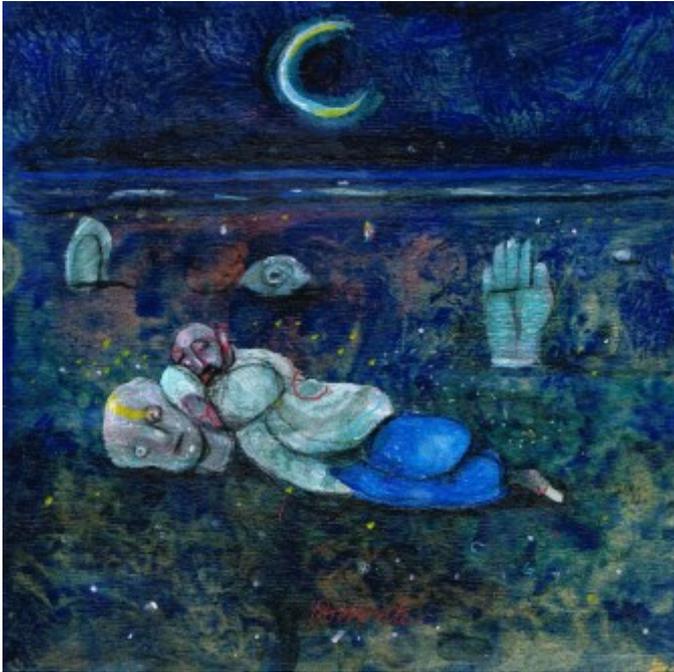
Cm. 20x20



**Spiaggia di Luni - 2013**

Olio su tavola

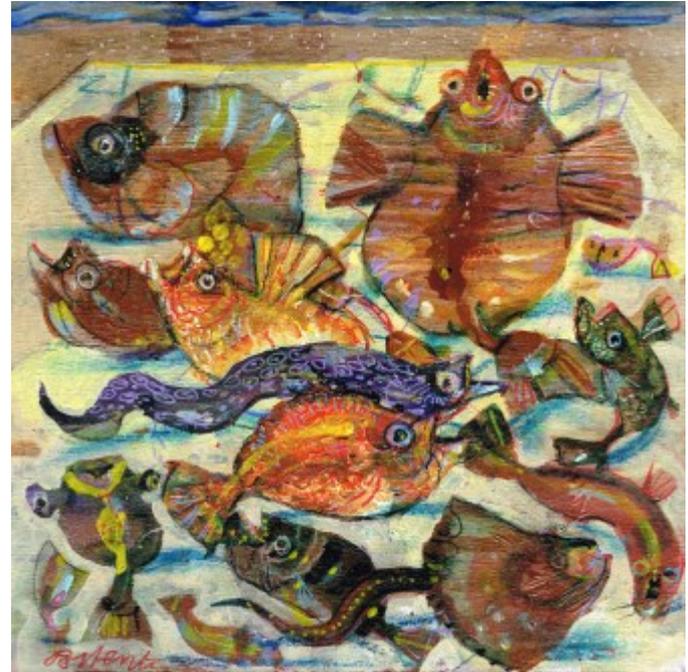
Cm. 20x20



**Una spiaggia di Luni - 2013**

Olio su tavola

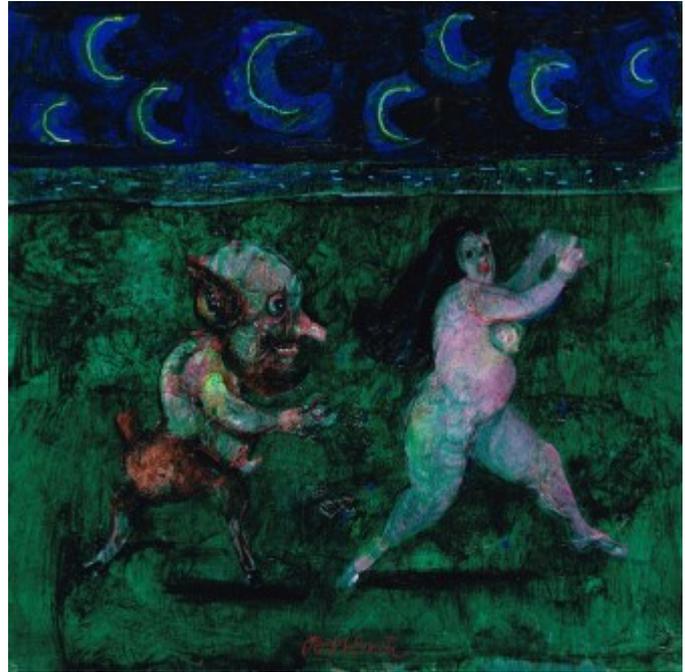
Cm. 20x20



**Pesci di Luni - 2013**

Olio su tavola

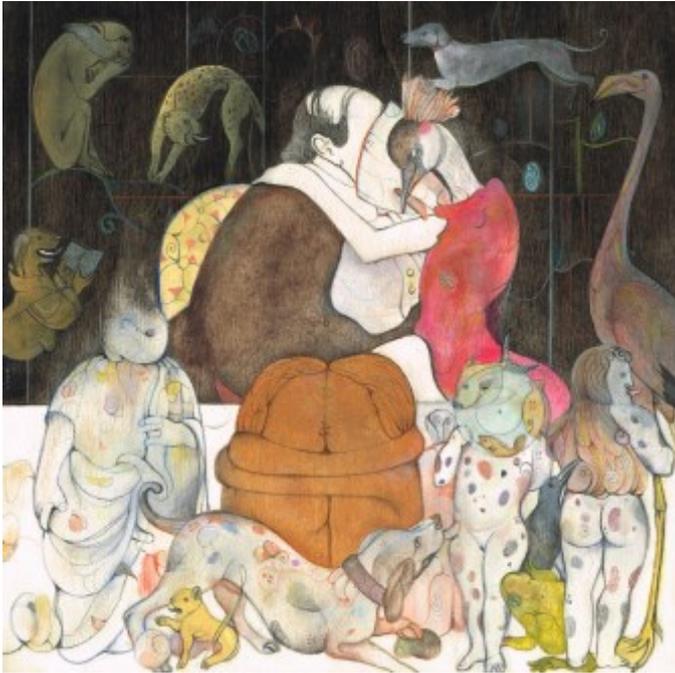
Cm. 20x20



**Antichi abitanti di Luni - 2013**

Olio su tavola

Cm. 20x20



**Il bibliotecario del Museo di Luni - 2013**

Tecnica mista su tavola

Cm. 20x20



**Il cavaliere inesistente nella valle del Magra - 2013**

Tecnica mista su tavola

Cm. 20x20

# Note biografiche

## GIOVANNI POSSENTI

GIOVANNI POSSENTI è nato a Lucca nel 1971.

Vive e lavora a Lucca.

Ha seguito studi classici e si è dedicato al disegno fin dall'infanzia.

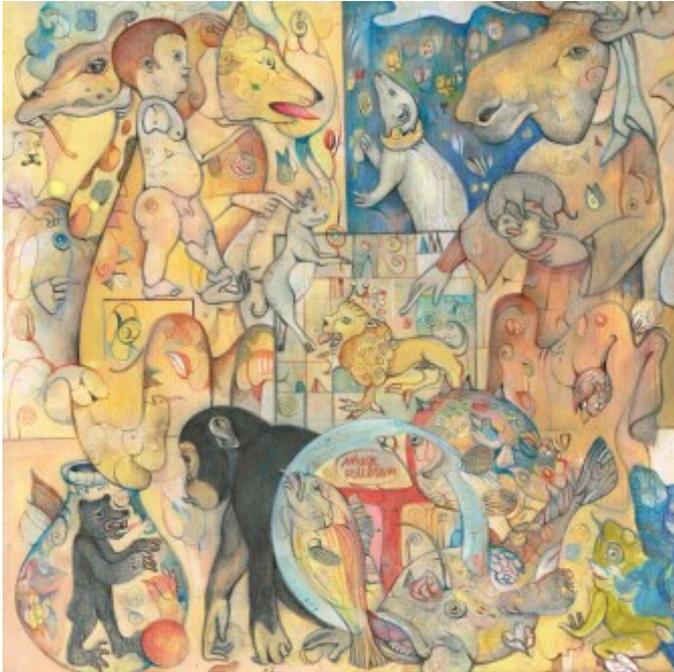
Predilige il mondo della fantasia e dell'immaginazione, anche secondo una tradizione familiare.

Questo mondo inventato e parallelo al reale trova fondamento nella sua inestinguibile vocazione alla lettura di testi di ogni epoca e paese.

*I lavori di Giovanni Possenti hanno l'aspetto di singolari 'teatrini delle curiosità', in cui architetture impalpabili si fondono a raffinate velature cromatiche e a schizzi che distillano citazioni tratte dalla personale enciclopedia interiore dell'artista. Siamo di fronte a un modo di costruire un universo visivo con uno stile che, superando decisamente la fenomenologia del reale, approda ad un'ambita dimensione psicologica. Qui, i canoni della realtà passano in secondo piano a favore di una lettura onirica del mondo, dove lo sguardo di chi osserva è quasi obbligato ad un costante movimento ottico che lo porta a cogliere l'insistente presenza di una serie di piani che sfidano la prospettiva euclidea e il senso di terrena gravità.*

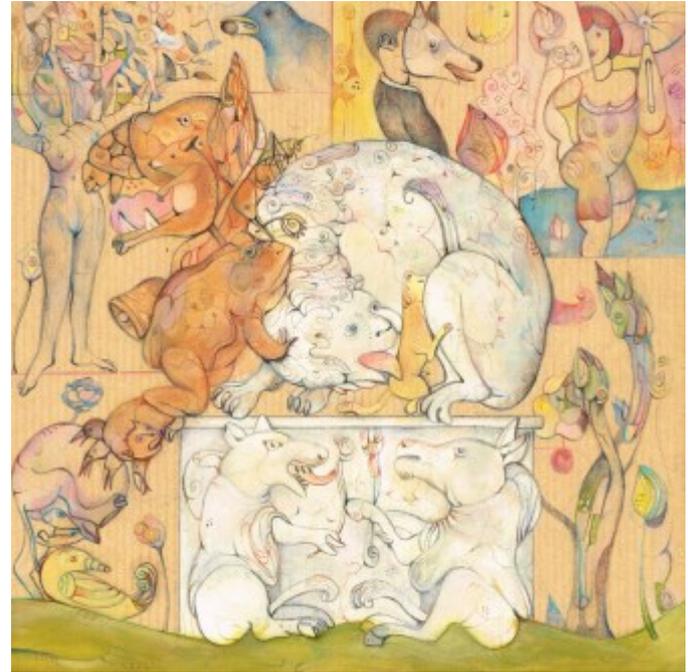
(Beatrice Meneghello)





**Partita a scacchi nel museo - 2013**

Tecnica mista su carta applicata su tavola  
Cm. 20x20



**Reperti - 2013**

Tecnica mista su carta applicata su tavola  
Cm. 20x20



**Cercatori di funghi in Lunigiana - 2013**

Tecnica mista su carta applicata su tavola

Cm. 20x20

Questo catalogo curato da Vittorio Gasparini  
è stato stampato in occasione della Mostra collettiva  
*Portus Lunae*  
per conto della Vallardi Galleria d'Arte.

2° Edizione

Di questo volume sono stati stampati 100 esemplari  
numerati

Copia n. ....

Edizioni VALLARDI Galleria d'Arte  
via Mascardi 71 - 19038 Sarzana (SP)



